

Il viale della vita

Rinascere si può

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Sabrina Marchetti

IL VIALE DELLA VITA

Rinascere si può

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Sabrina Marchetti
Tutti i diritti riservati

*Unico sogno ad occhi completamente e liberamente svegli...
Desiderato, atteso, amato fin da prima della sua nascita
e che follemente amerò per sempre!!*

Introduzione

Ho provato ad aprire diverse volte questo sipario, ma senza successo. I ricordi ormai rimossi, ma sempre esistenti, non riuscivano a farmi non tremare la mano per scrivere.

Oggi sono più serena, quindi ho ripreso delle immagini e delle emozioni vissute e le ho trascritte per mettere un punto.

Ciò che ho raccontato è stato per me segno di grande sofferenza, ma a distanza di tempo ho una grande verità nell'anima, che qualsiasi situazione della vita si presenti come un ostacolo... è molto più facile lasciarsi andare e prendere strade "semplici" o semplicemente "stordirsi" per non pensare.

Ma molto più difficile è affrontare le situazioni coscientemente ed avvalersi delle proprie forze per risolvere ed ottenere soluzioni migliori.

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale ai miei amici e nemici, perché nella vita è da tutti loro che ho potuto attingere, sia nel bene che nel male, nozioni utili per approfondire le mie conoscenze della vita, crescere e maturare.

E alla mia cara amica Lalla, Claudia Marchetti, per la correzione grammaticale nonché la sua vicinanza morale.

Premessa

Fin da bambina sono stata una persona particolarmente sensibile e ho risentito molto della separazione dei miei genitori, il che ha acuito il mio disagio esistenziale: già all'età di 6 anni ho iniziato a manifestare dei tic nervosi che solo di recente sono stati diagnosticati come sindrome di Tourette.

Questa patologia mi ha portato a soffrire molto e a sentirmi diversa dagli altri ragazzi, ma – per mascherare il mio senso di inadeguatezza – ho sempre cercato di apparire estroversa e allegra, pur continuando a non sentirmi compresa dagli estranei e nemmeno da chi mi stava vicino e mi conosceva bene. Per una serie di motivi e problemi – reali o creati dalla mia suggestione – ho attraversato la “strada”, cercando le situazioni che potevano apparentemente aiutarmi a camminare nel modo e nel “mondo” che io volevo.

All'età di 14 anni ho iniziato a ricercare sostanze che potessero inebriarmi e far trascorrere quel quotidiano così pressante e pieno di insicurezze. Sono andata sempre avanti e ho vissuto ogni giorno intensamente, facendo tutto quello che la strada può offrire, senza rifiutare nulla... ma veramente nulla, ahimè! Le droghe, i divertimenti, i viaggi, l'alcool, le risse, il sesso praticato con scelleratezza e in tutte le sue forme,

la prostituzione per procurarmi le costose sostanze illegali, le cliniche psichiatriche... e infine – dopo aver rubato – mi sono guadagnata anche l'esperienza del carcere... Questa non vuole essere una confessione: anche se si rimuovono le cose, non si dimenticano e oggi le ricordo perché – essendo madre – al solo pensiero di avere un figlio con queste problematiche impazzirei dal dolore! Quindi penso alla mia mamma e a tutte le persone care a cui ho arrecato tanta sofferenza, con l'incoscienza di chi non si rende conto del dolore che causa e con la convinzione di essere in credito nei loro confronti. Malgrado tutto questo, però, non ho intaccato una cosa: la mia anima, che poi ho “consegnato” a Gigi.

Don Luigi Giovannoni, da noi ragazzi chiamato Gigi, mi ha “costretta” ad affrontare la vita e a cambiarla. Cosa non subito accettata ovviamente: direi anzi che con molti contrasti ho vissuto per due anni nella Comunità Soggiorno Proposta, passando da momenti di grande entusiasmo e speranza ad altri di nero pessimismo in cui l'unico pensiero era il desiderio di andarmene per ricominciare la vita balorda della mia adolescenza. E poi finalmente il mio riscatto e l'uscita, per ricominciare... una vita differente, con dei sani principi e prospettive diverse. Ogni inizio è difficoltoso e in questi casi lo è maggiormente, ma io mi sentivo VIVA, piena di gioia e di entusiasmo. Inutile dire che **ESPLODEVO DI FELICITÀ!**

Purtroppo a volte succede che a tutte queste emozioni si mischi la fretta e il desiderio di vivere “appieno” e allora si commettono di nuovo errori, che forse non sono irreparabili, ma rappresentano comunque delle piccole ricadute: a me è successo con l'alcool e con la scelta – rivelatasi poi sbagliata – del mio “spo-

so". Si barcolla, si tentenna, ma ci si rialza se si sono messe delle solide basi che hanno formato una personalità meno fragile di quella adolescenziale. Una delle cose meravigliose che ho creato è in assoluto la nascita e il rapporto attuale con mio figlio, che mi permette di non valutare in maniera negativa il mio matrimonio col conseguente divorzio.

L'amore che ho per lui supera di gran lunga le amarezze di un fallimento anche sentimentale, ho ritrovato anche nella mia anima la fede che avevo perso. Oggi prego e vivo abbastanza serena, cercando di essere la madre che ogni figlio si merita, corrisposta dall'immenso affetto che il mio "cucciolo" mi dimostra ogni giorno!

Ragazzi, se state leggendo questo mio piccolo libro, credetemi: da tutto si può uscire se lo si vuole davvero, ma ricordiamoci SEMPRE che solo NOI ce la possiamo fare, non da soli, ma lavorando insieme e riponendo la nostra FIDUCIA in tante persone disposte ad aiutarci con intelligenza e generosità!

Questa non è una storia a lieto fine, ma la lotta e la conquista di ogni giorno, la gioia e l'emozione di poter proseguire il mio cammino.

Ragnatele nell'anima

La mia anima emana urla in mezzo ad una folla di gente senza volto.

Le mie mani furibonde cercano, tra mille ragnatele, di uscire fuori da un buco tessuto troppo solido di menzogne e abusi.

Il mio corpo è sommerso da lame che trafiggono crudeli, il mio corpo è coperto di sole lacrime e cerca nel vuoto il silenzio, non pretendo la pace... ma un attimo di tregua!!!

Sul mio viso non c'è più l'ombra del sorriso, le mie mani sono stanche di applaudire ad un pubblico senza volto. Ed intanto mi immergo nel mio silenzio, mille dubbi, mille incertezze, mille tristezze... troppe amarezze!

Perché non hanno lasciato spazio... dove io possa vivere "libera" e serena?

Mille immagini, mille pensieri proiettati su di un telo troppo nero si affollano nella mente... troppe domande assillano il mio cuore, troppe emozioni... sto impazzendo!!

Questa mia stanza è diventata più scura del solito, la mia vita non riesce a trovare spiagge per approdare. Ma ad un tratto resuscita la mia anima che, dopo aver toccato il peccato, riesce a vedere la luce lontana, sempre più vicina, mi chiama e mi chiede disperatamente di esistere!

Ma richiudo gli occhi per non vedere la luce, la luce del sole che illumina i fiori e il mare... Riflettendo su tutti voi.

C'è angoscia nel mio cuore.

Cos'è che non mi fa vivere in un mondo d'amore?